

Stranieri: una risorsa in tempo di crisi

Sono il 9,8% degli occupati, dichiarano 41,6 miliardi di € e pagano 6,2 miliardi di € di Irpef

Gli stranieri rappresentano una risorsa per il territorio nazionale soprattutto in questo periodo di crisi: in Italia si contano oltre 2 milioni di lavoratori immigrati (il 9,8% del totale degli occupati), in sede di dichiarazione dei redditi notificano al fisco 41,6 miliardi di € (pari al 5,3% del totale dichiarato) e pagano di Irpef 6,2 miliardi di € (pari al 4,1% del totale dell'imposta netta). Ma rappresentano la parte di popolazione che maggiormente ha subito gli effetti negativi della crisi (il tasso di disoccupazione straniero è passato dall'8,5% del 2008 all'12,1% del 2011), mostrano livelli di povertà più elevati (il 42,2% delle famiglie straniere vive al di sotto della soglia di povertà) e le loro retribuzioni sono inferiori di oltre 300 € rispetto ai lavoratori italiani.

Questi alcuni dei risultati raccolti nel **Rapporto Annuale sull'Economia dell'Immigrazione 2012** realizzato dalla Fondazione Leone Moressa e patrocinato dall'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM) e dal Ministero degli Affari Esteri, presentato oggi 11 ottobre 2012 presso il Polo Umanistico dell'Università Ca'Foscari di Venezia nel convegno dal titolo "L'immigrazione in tempo di crisi".

Il mercato del lavoro. Dal 2008 al 2010 si è assistito in Italia ad un aumento del tasso di disoccupazione straniera di 3,5 punti percentuali passando dall'8,1% all'12,1% e raggiungendo 310mila immigrati senza lavoro. Questo significa che nel biennio considerato un nuovo disoccupato su tre ha origini straniere. Per quanto riguarda gli occupati (che sono oltre 2 milioni di soggetti), per la maggior parte si tratta di lavoratori dipendenti (86,7%), giovani, inquadrati come operai (87,1%), dalla bassa qualifica professionale, nel settore del terziario (51,5%) e in aziende di piccola dimensione (il 54,6% lavora in imprese con meno di 10 persone).

Retribuzioni dei dipendenti. Un dipendente straniero guadagna al mese (dato quarto trimestre 2011) una cifra netta di 973€, oltre 300€ in meno rispetto al collega italiano. Ha più possibilità di portare a casa una retribuzione più elevata l'immigrato che lavora nel settore dei trasporti (1.257 € al mese) a scapito di chi lavora nel settore dei servizi alle persone (717 € al mese), dove sono occupate maggiormente le donne.

Redditi dichiarati e Irpef pagato. In Italia si contano complessivamente 3,4 milioni di contribuenti nati all'estero (dati riferiti ai redditi del 2010) che dichiarano quasi 42 miliardi di €: tradotto in termini relativi, si tratta dell'8,2% di tutti i contribuenti e del 5,3% del reddito complessivo dichiarato in Italia. Gli stranieri dichiarano mediamente 12.481 € (7mila in meno rispetto agli italiani) e si tratta quasi esclusivamente di redditi da lavoro dipendente. Nel 2010 i nati all'estero hanno pagato di Irpef 6,2 miliardi di € (pari al 4,1% dell'intero Irpef pagato a livello nazionale) che si traduce in 2.956 € a testa. Ma gli stranieri beneficiano, più degli italiani, di detrazioni fiscali a causa principalmente del basso importo dei redditi stessi: infatti il 63,9% dei nati all'estero che dichiara redditi paga effettivamente l'Irpef, contro il 75,5% dei nati in Italia.

Livelli di povertà. Il 42,2% delle famiglie straniere vive al di sotto della soglia di povertà (dati 2010), contro il 12,6% delle famiglie italiane. Il reddito percepito non permette loro di risparmiare appena 600€ all'anno, dal momento che i consumi pareggiano quasi le entrate familiari. Entrate che provengono per il 90% da lavoro dipendente e che vengono destinate, tra le altre cose, al pagamento dell'affitto, dal momento che appena l'13,8% delle famiglie straniere è proprietaria dell'abitazione di residenza.

Disagio economico. Le famiglie straniere dichiarano maggiori difficoltà economiche rispetto a quelle italiane (dati 2009): il 21,6% dice di arrivare a fine mese con molta difficoltà (contro il 14,5% di quelle italiane), il 23,4% è stata in arretrato con il pagamento delle bollette (vs 8,2%), il 60,1% non è in grado di sostenere una spesa imprevista di 750 € (vs 31,4%) e il 53,6% non può permettersi una settimana di ferie (vs 39,2%).

"Nonostante il periodo di crisi", ha affermato il Direttore dell'Ufficio di Coordinamento per il Mediterraneo dell'OIM, José Angel Oropeza, "nessuno può negare il contributo che gli immigrati hanno dato e danno all'Italia e allo sviluppo del Paese. D'altronde la migrazione è un fenomeno epocale che riguarda tutto il mondo e di fronte al quale è necessario che i governi scelgano cosa fare: adottare una politica di chiusura o, come suggeriamo noi, promuovere invece una politica di apertura, riconoscendo il ruolo delle migrazioni come parte integrante dell'economia mondiale e i migranti come componenti essenziali per la piena ripresa dalla crisi economica contemporanea".

VEDERE TABELLE ALLEGATE

MERCATO DEL LAVORO STRANIERO

Disoccupazione straniera, anno 2011

Tasso di disoccupazione	12,1%
Numero di disoccupati	310.122
Variazione assoluta di disoccupati 2008 - 2011	148.431
Nuovi disoccupati stranieri / nuovi disoccupati (in %)	35,7%

Occupazione straniera, anno 2011

		Stranieri	Italiani
Tipologia contrattuale	Dipendente	86,7%	73,8%
	Autonomo	12,3%	24,3%
	Collaboratore	1,0%	1,9%
Posizione nella professione dei dipendenti	Operaio	87,1%	39,6%
	Impiegato	10,2%	49,3%
	Altro	2,7%	11,1%
Settore di attività	Agricoltura	4,6%	3,6%
	Industria	20,0%	20,5%
	Costruzioni	15,0%	7,3%
	Commercio	8,9%	15,0%
	Altri servizi	51,5%	53,7%
Professione	Alta specializzazione	6,7%	37,5%
	Specializzati	60,2%	54,8%
	Bassa specializzazione	33,2%	7,7%
Dimensione dell'unità locale	Fino a 10 persone	54,6%	31,6%
	Da 11 a 19 persone	15,8%	14,9%
	Oltre 19	27,0%	48,3%
	Nr	2,5%	5,2%

Elaborazioni Fondazione Leone Moressa su dati Istat Rcfl

RETRIBUZIONE DEI DIPENDENTI

Retribuzioni medie nette mensili dei dipendenti stranieri e differenze con gli italiani, IV trim 2011

		Stranieri (in €)	Differenza con italiani (in €)
Media		973	-316
Per genere	Uomini	1.122	-289
	Donne	790	-346
Per settore	Trasporti e comunicazione	1.257	-123
	Manifattura	1.170	-165
	Costruzioni	1.159	-89
	Commercio	1.074	-54
	Alberghi e ristoranti	923	-9
	Agricoltura	887	-19
	Servizi alle imprese	870	-236
	Servizi alla persona	717	-205

Elaborazioni Fondazione Leone Moressa su dati Istat Rcfl

REDDITI DICHIARATI E IRPEF PAGATA

Redditi dei contribuenti nati all'estero e imposta netta (Irpef) pagata dai contribuenti nati all'estero, anno di imposta 2010

Redditi dichiarati	Numeri di contribuenti stranieri	3.389.651
	Redditi dichiarati da stranieri (miliardi di €)	41,6
	Contribuenti stranieri / contribuenti totali (in %)	8,2%
	Redditi degli stranieri / redditi complessivi (in %)	5,3%
	Reddito medio dichiarato dagli stranieri	12.481 €
Irpef	Ammontare dell'imposta netta pagato dagli stranieri (in miliardi di €)	6,2
	Ammontare dell'imposta netta pagata da stranieri / totale dell'imposta netta (in %)	4,1%
	Imposta netta pagata da ciascun contribuente straniero	2.956 €
	Contribuenti stranieri che pagano l'imposta netta / totale dei contribuenti stranieri	63,9%

Elaborazioni Fondazione Leone Moressa su dati Ministero delle Finanze

LIVELLI DI POVERTA' DELLE FAMIGLIE

Redditi, consumo, risparmio e povertà delle famiglie straniere e italiane a confronto, anno 2010

		Famiglie straniere	Famiglie italiane
Indice di povertà economica (% di individui che vive al di sotto della soglia di povertà)		42,2%	12,6%
Bilancio familiare	Reddito familiare	18.674	33.588
	Consumo familiare	18.038	25.608
	Risparmio familiare	636	7.980
Struttura del reddito	Da lavoro dipendente	84,3%	38,0%
	Da pensioni e trasferimenti	-1,1%	26,4%
	Da lavoro autonomo	8,2%	13,0%
	Da capitale	8,7%	22,7%
	Totale	100,0%	100,0%
Titolo di godimento dell'abitazione di residenza	Proprietà	13,8%	71,8%
	Affitto	72,8%	17,8%
	Altro titolo	13,4%	10,4%
	Totale	100,0%	100,0%

Elaborazioni Fondazione Leone Moressa su dati Banca d'Italia

DISAGIO ECONOMICO DELLE FAMIGLIE

% di famiglie che..., anno 2009

	Famiglie straniere	Famiglie italiane
Arrivano con grande difficoltà a fine mese	21,6%	14,5%
Sono state in arretrato con le bollette	23,4%	8,2%
Non riescono a sostenere spese impreviste di 750€	60,1%	31,4%
Non possono permettersi una settimana di ferie	53,6%	39,2%

Elaborazioni Fondazione Leone Moressa su dati Istat